



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

19-20-21 MARZO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

19-20-21 MARZO 2013 – 1 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Energia idroelettrica: piccolo è bello

Le nuove sfide dell'autosufficienza energetica: a Piazzola sul Brenta un convegno su “I Consorzi di bonifica e le produzioni di energia idroelettrica nella rete idraulica minore”. Prodotti dal Consozio Brenta oltre 12 milioni di kWh all'anno



[Alessandro Tich](#)
[bassanonet.it](#), 18 mar 2013



I lavori del convegno a Piazzola sul Brenta

Sorella acqua, sorella energia. Scomodiamo nientemeno che San Francesco (visto che in questi giorni è tornato di moda) per inquadrare l'argomento che ci porta ad affrontare un grigio e freddo lunedì di pioggia per raggiungere Villa Contarini a Piazzola sul Brenta.

E' in questa sede che, nell'ambito della Settimana Regionale dell'Ambiente, il Consorzio di bonifica Brenta propone un convegno sul tema “I Consorzi di bonifica e la produzione di energia idroelettrica nella rete idraulica minore”. Ovvero: come evidenziare e incentivare le attività svolte dai Consorzi di bonifica per la produzione di energia elettrica da una fonte pulita e rinnovabile come l'acqua, consentendo un introito che viene reinvestito in opere idrauliche e irrigue a favore del territorio.

E' proprio la giornata dell'acqua: fuori piove che Dio la manda, ma l'inclemenza del tempo non impedisce a un numeroso pubblico di partecipare all'incontro assiepando in ogni ordine di posti la Galleria delle Conchiglie della Villa. Segno che la questione non interessa i soli addetti ai lavori. E significativa, in tal senso, è la presenza di alcuni studenti dell'Istituto superiore Rolando da Piazzola, che hanno svolto un'interessante ricerca sul possibile recupero della storica centrale idroelettrica “Fabbrica dei concimi”, collocata sulla Roggia Contarina a Piazzola sul Brenta.

L'argomento all'ordine del giorno non è stato scelto a caso: dopo alcuni anni di parziale oblio, il tema della produzione idroelettrica - considerato per lungo tempo un settore saturo - vede infatti oggi nuovi margini di sviluppo, grazie anche alle nuove tecnologie disponibili, applicate ai piccoli corsi d'acqua.

Un recente incontro organizzato a Roma dal Ministero delle Politiche Agricole, come riferito dai relatori, ha dato nuovo impulso alle iniziative idroelettriche dei Consorzi, che hanno ottenuto delle norme di favore in termini di procedure ambientali.

“Lo ritengo un tema molto importante per i suoi riflessi positivi - afferma il presidente del Consorzio Brenta, Danilo Cuman -. In termini ambientali, per l'utilizzo di fonti pulite e rinnovabili e in termini economici, per le maggiori entrate che possono aiutare i bilanci dei Consorzi di bonifica, nonché quelli dello Stato, visto che sulla produzione di pagano tasse di una certa percentuale. Ciò è particolarmente utile in questi momenti di crisi, visto che si offrirebbero oltretutto opportunità di lavoro; vorrei dire anche in termini politici, perché si contribuisce all'autonomia energetica del Paese. Si sa cosa vuole dire dipendere dall'estero su aspetti strategici come l'energia, e si sa quale sia l'effetto inflattivo legato agli aumenti dei costi dei prodotti energetici.”

Il Consorzio di bonifica Brenta, come illustrato dal direttore dell'ente ing. Umberto Niceforo, gestisce attualmente quattro impianti idroelettrici: sul primo salto del canale Medoaco, a San Lazzaro di Bassano del Grappa (per una produzione media energetica di circa 8 milioni di kWh-kilowattora all'anno); alla centrale di secondo salto sempre a San Lazzaro (4 milioni kWh all'anno); sulla roggià Rosà ancora a San Lazzaro (150mila kWh all'anno) e sul fiume Ceresone ad Arlesega di Mestrino in provincia di Padova (500mila kWh all'anno).

Le quattro centrali idroelettriche rientrano nel programma di potenziamento dell'autoproduzione dell'energia attuato dal Consorzio per far fronte agli elevati consumi dei propri impianti di sollevamento, sia per l'irrigazione (pluvirrigui) che per la bonifica idraulica (idrovoce). Sono inoltre in progetto una decina di nuovi impianti, in attesa di autorizzazione da parte della Regione, con possibilità di ulteriore produzione di circa 16 milioni di kWh all'anno: si tratta di progetti di utilizzo energetico su salti d'acqua già esistenti presso i nodi idraulici che comunque il Consorzio deve gestire.

I Consorzi di bonifica del Veneto, del resto, si stanno muovendo sempre più su tale filone innovativo, cercando di realizzare impianti di questo tipo.

“Il punto più significativo - rileva ancora il direttore, ing. Niceforo - è che si dovrebbe trovare un modo di valorizzare l'attività dei Consorzi, che possono consentire alla collettività un vantaggio almeno duplice: garantire che la produzione energetica non alteri il regime idraulico dei corsi d'acqua, e far sì che gli introiti vadano ad essere investiti nel territorio. Il tal modo verrebbe declinato l'uso plurimo delle acque auspicato dalle normative, in particolare le direttive europee in materia.”

Una frontiera, quindi, tutta da esplorare: “Attualmente - sottolinea al convegno di Piazzola il presidente dell'Unione Regionale Bonifiche della Lombardia, Alessandro Folli - i Consorzi producono oltre 380 milioni di kilowattora all'anno di energia idroelettrica e circa 1,8 milioni di kilowattora con il fotovoltaico. Ma quali sarebbero le potenzialità del cosiddetto microelettrico, se ciò diventasse una scelta strategica del Paese? La rete idraulica, gestita dai Consorzi di bonifica, è lunga circa 181mila chilometri ed esistono ormai avanzate tecnologie per la produzione energetica anche “in pianura”, sfruttando correnti e piccoli corsi d'acqua.”

Si tratta di un tema che dovrebbe pertanto imporsi all'attenzione dell'agenda energetica nazionale. La Regione Veneto, dal canto suo, ha già puntato le antenne sulle nuove opportunità di produzione di energia da fonti rinnovabili, e in particolare idriche: come conferma l'intervento all'incontro di Villa Contarini dell'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte.

“Per la Regione - ci dice l'assessore Conte a margine dell'incontro - i temi delle energie rinnovabili e dell'idroelettrico sono sempre più centrali. La tutela della risorsa acqua è compatibile con lo sfruttamento idroelettrico, che crea nuove risorse da reinvestire nell'ambito della manutenzione del sistema irriguo e dei canali di scolo. Resta il problema della lungaggine delle procedure autorizzative: stiamo cercando di trovare con gli enti preposti alle autorizzazioni, ad esempio le soprintendenze, nuovi criteri di valutazione che accelerino i tempi.”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità della 24esima edizione è la rassegna "Aquater, salva(e)guardiamo il territorio"

Patrimonio idrogeologico, una risorsa da preservare

La corretta gestione delle acque può rivelarsi preziosa soprattutto per lo sviluppo dell'agricoltura

Oggi più che mai riuscire a preservare al meglio il patrimonio idrogeologico di un territorio è un dovere, ma si può trasformare anche in una risorsa.

Sono questi i temi di base che saranno sviluppati durante "Aquater, salva(e)guardiamo il territorio", il primo appuntamento italiano dedicato alla gestione idrogeologica, in programma durante il "SEP Green R-evolution Exhibition 2013", che si svolgerà nei padiglioni di PadovaFiere da oggi a venerdì 22 marzo.

Quello della gestione e della salvaguardia del patrimonio idrogeologico è un tema particolarmente sensibile, per il quale nei prossimi anni, stando alle stime del ministero dell'Ambiente, saranno necessari interventi per 40 miliardi di euro. Non è un caso, quindi, che per questa iniziativa PadovaFiere abbia già ottenuto i preziosi patrocini di

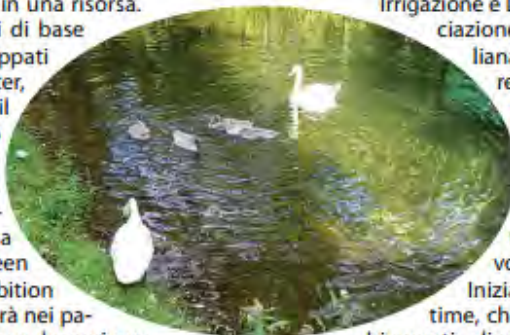
Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), Ital-Icid (Comitato Nazionale Italiano Commissione Internazionale Irrigazione e Drenaggio) e Associazione Idrotecnica Italiana.

Si tratta di tre realtà che da anni segnalano la necessità di investimenti nella gestione delle acque a tutela del territorio e in favore dell'ambiente.

Iniziative, queste ultime, che i repentini cambiamenti climatici sempre più frequenti negli ultimi anni rendono necessarie. L'ormai costante ripetersi di eventi meteorologici di grossa entità come forti piogge concentrate nel tempo e nello spazio con conseguenti alluvioni e frane, infatti, unite ad una precaria gestione idrogeologica, portano sempre più spesso a conseguenze disastrose per il territorio e per i suoi abitanti.

Ormai è assodato che è necessario salvaguardare il patrimonio idrogeologico mantenendo lo sguardo rivolto al futuro, perché il ripetersi di periodi di siccità rende indispensabile a preoccuparsi di "conservare" le acque, quando queste arrivano attraverso le precipitazioni, per utilizzarle nei momenti di bisogno. Inoltre occorre ottimizzare l'utilizzo idrico soprattutto in agricoltura: migliorando la resa, limitando la dispersione e azzerando la contaminazione delle falde.

Questi sono solamente alcuni degli aspetti legati alla gestione idrogeologica che verranno trattati durante i convegni di "Aquater, salva(e)guardiamo il territorio". Ma non solo, perché all'interno degli spazi dedicati alla gestione idrogeologica saranno in esposizione le più moderne tecnologie ed i macchinari destinati ad un settore nel quale nei prossimi anni sarà obbligatorio investire. Ad "Aquater, salva(e)guardiamo il territorio" partecipano Regioni, consorzi di bonifica, autorità di bacino, amministrazioni locali, comunità montane e tutti i soggetti deputati alla gestione idrogeologica e delle acque.



Strade allagate ad Abano

A Montegrotto una turista cade e rimane ferita al volto

► ABANO TERME

La pioggia incessante caduta per quasi 24 ore ha creato qualche problema alla viabilità. Sono infatti finite sott'acqua le vie Sartorio, Levante Ferrovia, Pezolo, Giarre e soprattutto via Sabbioni e via Pillon. Lungo tutte queste strade nel primo pomeriggio i fossi sono usciti dalla loro sede coprendo con un velo d'acqua di un paio di centimetri l'asfalto. L'allarme è rientrato in quasi tutte le zone verso le 17. Verrà invece tolto solo oggi il cartello di "strada allagata" in via Sabbioni e via Pillon. Per tutta la giornata l'assessore alla Protezione civile Luca Bordin ha seguito la situazione con l'ar-

chitetto Patrizio Greggio e il dipendente Giuseppe Cinquemani. «Per fortuna nel pomeriggio ha smesso di piovere, così l'allarme è potuto rientrare» dice l'assessore «Le zone interessate sono quelle storicamente a rischio di Abano. Nei prossimi giorni avremo un incontro, assieme al sindaco, con il Consorzio Brenta e il Genio civile per tentare di trovare finalmente una soluzione al problema».

A Montegrotto una signora anziana è caduta invece ieri mattina in via Mezzavia all'altezza della cabina telefonica vicino al panificio del quartiere. Secondo le testimonianze dei presenti, la donna, tedesca, ha riportato escoriazioni al brac-

cio e un taglio ben visibile al sopracciglio. Sul posto è intervenuta un'autoambulanza che ha trasportato la signora alla Casa di cura aponense. I rilievi sono stati effettuati dalla Polizia locale. Immediata la reazione di Sabrina Talarico (Terme e Futuro), che denuncia la situazione disastrosa dei marciapiedi come causa della caduta dell'anziana. Secca la replica del sindaco Massimo Bordin: «In quella zona i marciapiedi sono stati rimessi a nuovo ed è comunque possibile che la caduta sia accidentale. In un giorno di pioggia intensa, con i nostri canali ai massimi livelli, ho altre priorità a cui pensare che le solite accuse della Talarico». (f.fr.e.i.z.)

Edizione Montegrotto - Call

Abitazioni nuove e lampioni spenti
I ladri ringraziano

Comune di Montebelluna e zona Levante Ferrovia

trade allagate ad Abano
Montegrotto una turista cade e rimane ferita al volto

Nuovo nucleo di valutazione
Via Calmo di Galzignano interrotta da un albero caduto

Banca del Veneto
BANCA DEL CENTROINTECO
sempre accanto. tutto una risposta

Ucraina BANCA TELEFONICA

BANCA DEL CENTROINTECO

CAMPOSAMPIERO**Nuove emergenze
lungo gli argini
del Muson dei Sassi****CAMPOSAMPIERO**

Arrivano le piogge di primavera e torna la preoccupazione per il Muson dei Sassi. Nel tratto tra Loreggia, Camposampiero e San Giorgio, affiorano altri tratti dell'argine danneggiati, mentre il Genio civile rinforza la sponda destra. I lavori, per 434.000 euro, dureranno fino a luglio e prevedono iniezioni di cemento con un "siringone" per bloccare le infiltrazioni e tappare i cunicoli costruiti dalle nutrie. In consiglio provinciale all'indomani dell'ultima piena di novembre, Dino Scantamburlo aveva interrogato la presidente Barbara Degani sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla salute degli argini lungo il Muson. «Ho ricevuto in questi giorni la risposta dell'assessore Roberto Marcatto incentrata su contrasto e soppressione delle nutrie. Punto. Non si può rispondere semplicemente che la Provincia non ha competenza», continua Scantamburlo. «Credo debba continuare a svolgere funzioni di verifica, stimolo e coordinamento per prevenire i rischi che rimangono gravi».

Marcatto precisa che gli interventi di sicurezza idraulica non sono di competenza provinciale, ricorda come «tramite la Polizia provinciale e i volontari autorizzati» sta cercando di «attuare abbattimenti e trappolaggio per contrastare le nutrie. Ogni anno ne abbattiamo 8.000. Per quanto riguarda il Muson dei Sassi, negli ultimi 2 anni le nutrie abbattute sono state 326: 49 a Cadoneghe, 61 a Campodarsego, 162 a Camposampiero e 54 a Loreggia». Si conferma quindi come il tratto arginale di Camposampiero sia il più popolato dai roditori, in grado di scavare tane che possono raggiungere profondità di 5,5 metri. Il Muson resta quindi un sorvegliato speciale.

Francesco Zuanon

Meteo Ma il maltempo ha provocato una vittima nel Trevigiano e causato l'evacuazione di due famiglie a Monselice

Ancora neve, si scia fino al Primo maggio

Operatori fiduciosi: «Stagione da record, a Pasqua gente come a Natale»

VENEZIA — L'ondata di maltempo che sferza il Veneto da domenica riporta la neve in montagna, per la gioia degli operatori. Pasqua è ormai alle porte ma per gli impianti del Bellunese è come se fosse Natale: su tutti i comprensori sono caduti ieri in media dagli 80 centimetri al metro di neve fresca ad alta quota. «Il manto bianco è altissimo e bello — assicurano dagli uffici Skipass di Marmolada e Civetta — una base eccezionale per chi vorrà trascorrere il ponte di Pasqua sulle piste. Se con un pizzico di fortuna avremo bel tempo, il divertimento è assicurato». E già si pensa a un prolungamento della stagione da record, con l'obiettivo di arrivare ai ponti del 25 aprile e del primo maggio con gli impianti aperti e con oltre il 70% delle piste ben battute a disposizione. «E' ancora presto per prendersi l'impegno — spiegano gli impiantisti bellunesi — ma dopo questa nevicata il traguardo ce lo poniamo volentieri, non resta che sperare in condizioni favorevoli da qui alla fine del prossimo mese». A guastare i giochi



potrebbe bastare infatti una semplice settimana di sole con alte temperature, come avvenne l'anno scorso proprio in aprile, ma gli operatori sono fiduciosi e la stagione, così come è iniziata, punta a concludersi alla grande.

I fiocchi hanno però causato anche disagi nel Bellunese, risvegliatosi sommerso da 15/30 centimetri, dal fondovalle fino in quota. L'innalzamento delle temperature ha risparmiato il capoluogo, dove la neve si è trasformata in pioggia, ma non

Feltrino, Cadore e Comelico, dove ha continuato a nevicare con intensità. La coltre candida ha toccato i 60 centimetri nei paesi e il metro in alta quota, che ha registrato decine di interventi dei vigili del fuoco, al lavoro per liberare mezzi pesanti finiti di traverso e alberi caduti sul selciato a causa del peso della neve. In Cadore un'ambulanza che aveva appena soccorso un automobilista uscito di strada si è scontrata con un'auto, fortunatamente senza feriti gravi. Nel Feltrino una corriera



Cortina La stazione sciistica di partenza degli impianti del Cristallo. La stagione si allunga

carica di studenti è rimasta bloccata poco prima della galleria di Arsé: gli alunni a piedi, a bordo strada, hanno raggiunto i mezzi di soccorso. Chiusi già in mattinata i passi di Valparola, Falzarego, Giau e buona par-

te di Fedaia, Falzarego e Pordoi. Neve, senza conseguenze, anche a Vicenza.

Nubifragio invece nel Trevigiano, dove il maltempo è sfociato in tragedia. A Nervesa una 89enne, Dina Conte, alle

8.30 ha tentato di attraversare via del Municipio senza accorgersi che il semaforo era rosso e in mezzo alla carreggiata è inciampata per colpa dell'ombrello e delle borse della spesa. Un'auto l'ha travolta, l'anziana

è morta all'ospedale di Montebelluna. A Breda di Piave invece alle 9.30 un autocompattatore della «Treviso Servizi» è scivolato in un fossato dopo esser finito con due ruote sull'erba bagnata a bordo strada. L'ha recuperato un'autogru dei vigili del fuoco. A Padova è stata chiusa in tarda mattinata una corsia della tangenziale sud-est, allagata. A Monselice evacuate due famiglie (andranno in hotel o da parenti), per uno smottamento dietro la scuola del Sacro Cuore.

Zone agricole allagate infine nella parte orientale della provincia di Venezia, con sottopassi chiusi e stato d'allarme fino a mezzanotte. La maggiore concentrazione d'acqua (oltre 100 millimetri) ha interessato l'area di Portogruaro: la rete di scolo ha raggiunto il limite massimo di portata nel primo pomeriggio e a Gruaro e a San Michele al Tagliamento l'acqua ha esondato. Il Consorzio di bonifica Veneto Orientale (113 mila ettari di territorio, di cui 80 mila sotto il livello del mare, il più grande ambito d'Italia) ha attivato i 75 impianti idrovori a disposizione, evitando il peggio. Disagi anche a Cavallino-Treporti, con altre zone agricole finite sott'acqua, così slitta la semina di insalata e legumi.

**Bruno Colombo
Riccardo Bastianello**

IL RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo Nel Portogruarese sono caduti cento millimetri di pioggia

Strade e sottopassi allagati

Nel Veneto orientale fiumi e canali sorvegliati

VENEZIA - Oltre sessanta millimetri di pioggia in 20 ore di diluvio. E la provincia, in più punti, è andata sott'acqua. La situazione più critica si è avuta nel portogruarese, dove i tombini intasati hanno portato a vari allagamenti. I canali hanno tenuto, ma sono arrivati quasi al limite tenendo sull'attenti protezione civile, vigili del fuoco e consorzio Acque risorgive fino a tarda notte, per monitorare l'onda di piena. A Mestre i problemi più evidenti si sono visti sulla statale 11, sommersa all'altezza di via dei Petroli. «È un problema costante - spiega Maurizio Calligaro, responsabile comunale per la protezione civile - con il diluvio incessante quella zona finisce sempre per allagarsi». Disagi per automobilisti e passanti come per i pendolari del Vega: il sottopasso ferroviario di via della Libertà, ieri, è stato chiuso per allagamento costringendo i dipendenti della zona a un lungo pellegrinaggio verso Fincantieri. Nel Miranese, le zone più sottoposte all'allagamento sono quelle morfo-

logicamente più svantaggiate. Come Caltana, frazione di Santa Maria di Sala, che si trova al centro di una lieve depressione. Strade e scantinati allagati così come a Campocroce e Scaltenigo, frazioni di mirano. Stando ai rilievi del consorzio, i due canali più a rischio sono stati il Draganziolo, che confluisce poi nel Marzenego, e il Rio Storto. I due corsi d'acqua sono stati fatti drenare nell'oasi di Noale, permettendo così di mantenere il livello sotto controllo. In generale non ci sono state esondazioni in aree urbane che abbiano interessato le abitazioni, ma in alcune zone di campagna e in strade agricole i canali sono usciti dagli argini. «I fiumi sono continuamente monitorati - assicurano i tecnici del consorzio - e tutti gli impianti idrovori che sversano in laguna stanno andando a pieno regime». In Veneto orientale la situazione si è fatta più seria con zone agricole allagate, sottopassi chiusi e lo stato di allarme sino alla mezzanotte. La maggiore concentrazione d'acqua (circa 100 milli-

metri di pioggia caduti tra domenica e lunedì a cui si è sommata la pioggia di ieri) ha interessato tutto il portogruarese.

La rete di scolo ha raggiunto il limite massimo di portata nel primo pomeriggio e in alcuni casi, come a Gruaro e a San

Acqua alta

Ieri a Venezia la marea è rimasta assestata tra i 95 e i 105 centimetri. Livello alto nella notte

Michele al Tagliamento, l'acqua ha esondato invadendo ampie distese di terreni agricoli. Gli uomini del Consorzio di bonifica Veneto Orientale hanno attivato i 75 impianti idrovori a disposizione, evitando il peggio.

Nel pomeriggio il Comune di Portogruaro ha diffuso una nota con cui annunciava la chiusura dei sottopassi, in via precauzionale, così come la posa di sacchi per ostruire il passaggio d'acqua in alcune strade come via Prati Guori. A Bibione sono intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere due alberi caduti sulla sede stradale. Disagi anche a Cavallino-Treporti dove l'assessore Mirco Bodì ha seguito da vicino l'evolversi della situazione, in particolare nella zona delle isole treportine e via della Marina a Cavallino dove, a causa anche dell'alta marea in laguna, sono finite sott'acqua una serie di zone agricole. A Venezia la marea ieri è rimasta sempre tra i 95 e i 105 centimetri, livello destinato ad alzarsi nella notte fino a raggiungere i 110 centimetri nelle previsioni.

Daide Tamiello
Mauro Zanutto



A Padova, da domani "Sep 2013": in esposizione le innovazioni tecnologiche dei Consorzi di bonifica

L'appuntamento da domani 19 a venerdì 22 marzo: in un'apposita area espositiva saranno presentate alcune novità, segno tangibile di una capacità, che sta attirando l'attenzione internazionale



Comunicato Stampa

Organismi democratici di autogoverno del territorio ed unico esempio applicato di federalismo fiscale, i Consorzi di bonifica italiani sono un modello imitato nel mondo; basti pensare che, non solo in Europa ma addirittura in Cina, sono migliaia le esperienze nate sulla base di quanto in essere nel nostro Paese.

L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, grazie al supporto organizzativo dell'Unione Veneta Bonifiche, ha così deciso di dare visibilità anche ad esempi della ricerca applicata, che i Consorzi di bonifica stanno svolgendo in Italia. L'occasione è "SEP - Green R.evolution Exhibition", manifestazione fieristica, giunta alla 24° edizione ed in programma a Padova da (domani) 19 a venerdì 22 marzo: in un'apposita area espositiva saranno presentate alcune novità, segno tangibile di una capacità, che sta attirando l'attenzione internazionale.

L'esempio più eclatante è **Irriframe**, il "Sistema Esperto" che permette, grazie alla combinazione di più parametri (dal tipo di coltura alle previsioni meteo, dall'umidità del terreno alle disponibilità idriche), di fornire all'agricoltore il consiglio migliore per l'irrigazione, arrivando ad un risparmio fino al 25% del fabbisogno idrico; tale tecnologia è già stata adottata dall'Unione Europea come parametro per la concessione di contributi comunitari.

Altra opportunità dalle importanti prospettive economiche è il "**microelettrico**", vale a dire la produzione di energia con salti d'acqua anche solo di un metro e mezzo: ciò grazie alla moderna applicazione della "vite di Archimede". I Consorzi di bonifica gestiscono, in Italia, una rete idrica superficiale di circa 200.000 chilometri: grazie a questa applicazione, potrebbe diventare un importante "deposito energetico"!

Sicuramente spettacolare è la sperimentazione legata ai **pannelli solari galleggianti**, la cui applicazione, già in atto, permette la produzione fotovoltaica, evitando inconvenienti antiestetici al paesaggio del nostro Bel Paese.

Interessanti esperienze coinvolgono aspetti più meramente ambientali: dagli **ossigenatori a pannelli fotovoltaici** per contrastare le morie estive di pesci, dovute al gran caldo, ai **"reef artificiali"**, **barriere subacquee** per incentivare il ripopolamento ittico delle lagune.

In una logica di "trasparenza", gli enti di bonifica riservano grande attenzione anche ai propri consorziati: ecco quindi **i sistemi GPS e georeferenziati** per poter, via Internet, controllare costantemente la situazione del territorio e le attività svolte.

Di tutto questo si parlerà nel corso del convegno "ConSORZI di bonifica: innovazioni e tecnologie a servizio del territorio", in calendario nella mattinata di mercoledì 20 marzo p.v., presente **il Presidente A.N.B.I., Massimo Gargano**, che terrà la relazione introduttiva.

"E' questo l'avvio di una partnership con PadovaFiere - commenta Gargano - che si concretizzerà nel progetto *Aquater - Salva(e)guardiamo il territorio*, un contenitore di eventi anche espositivi, dedicati alla gestione e tutela del suolo, un settore nel quale, secondo il Ministero dell'Ambiente, serviranno, nei prossimi anni, investimenti per almeno 40.000 milioni di euro."

Amb-Ener - Fao e Irak chiedono attuazione "Irriframe", Gargano (Anbi): sistema irriguo innovativo

Roma, 20 mar (Prima Pagina News) - (Agricolae) "La Fao e l'Irak ci hanno chiesto ufficialmente di poter esportare l'esperienza del sistema intelligente Irriframe per il risparmio idrico nell'irrigazione". Lo annuncia Massimo Gargano, presidente A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), intervenendo al convegno "Consorzi di bonifica: innovazioni e tecnologie a servizio del territorio", organizzato a Padova in occasione di "SEP-Green R.evolution Exhibition" in corso di svolgimento fino a venerdì 22 marzo prossimo. "Non solo – prosegue Gargano – abbiamo segnali di interesse pure dalla Cina, dove già operano un migliaio di realtà costruite anche sul modello consorziale italiano. E' l'esempio di un'eccellenza studiata nel mondo, testimonianza della ricerca applicata, svolta nei Consorzi di bonifica". Irriframe è un sistema, voluto dall'ANBI, realizzato dal Consorzio C.E.R. (Canale Emiliano Romagnolo) e da quest'anno attivabile in tutta Italia; attraverso la combinazione di più parametri (tipologia di coltura, previsioni meteo, umidità del terreno, disponibilità idriche, ecc.) permette l'invio all'agricoltore, via computer o sms, del miglior consiglio per l'irrigazione (quanto e quando), permettendo un risparmio fino al 25% del fabbisogno idrico. "E' un'innovazione non solo di alto valore economico ed ambientale, ma anche etico – prosegue Gargano – se consideriamo che molti osservatori prevedono che, a metà del corrente millennio, la disponibilità d'acqua dolce non potrà soddisfare il 40% delle necessità". L'appuntamento fieristico in corso di svolgimento a Padova e che vede il coinvolgimento di A.N.B.I. ed Unione Veneta Bonifiche è il primo tassello di un più ampio progetto, che vedrà i padiglioni dell'ente fieristico patavino sede di "Aquater – Salva(e)guardiamo il territorio", primo "contenitore" espositivo e convegnistico italiano, dedicato alla tutela idrogeologica del suolo. com/neo

Ambiente: le bonifiche italiane esportano il nostro sistema di irrigazione in Iraq



”La Fao e l’Iraq ci hanno chiesto ufficialmente di poter esportare l’esperienza del sistema intelligente Irriframe per il risparmio idrico nell’irrigazione” . Lo ha annunciato Massimo Gargano, Presidente Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), intervenendo al convegno ”Consorti di bonifica: innovazioni e tecnologie a servizio del territorio”, organizzato a Padova in occasione di ”Seo -Green R.evolution Exhibition” in corso di svolgimento fino a venerdì 22 marzo prossimo. ”Non solo – prosegue Gargano – abbiamo segnali di interesse pure dalla Cina, dove già operano un migliaio di realtà costruite anche sul modello consorziale italiano. E’ l’esempio di un’eccellenza studiata nel mondo, testimonianza della ricerca applicata, svolta nei Consorzi di bonifica.” Irriframe è un sistema, voluto dall’Anbi, realizzato dal Consorzio C.E.R. (Canale Emiliano Romagnolo) e da quest’anno attivabile in tutta Italia; attraverso la combinazione di più parametri (tipologia di coltura, previsioni meteo, umidità del terreno, disponibilità idriche, ecc.) permette l’invio all’agricoltore, via computer o sms, del miglior consiglio per l’irrigazione (quanto e quando), permettendo un risparmio fino al 25% del fabbisogno idrico. ”E’ un’innovazione non solo di alto valore economico ed ambientale, ma anche etico – ha proseguito Gargano – se consideriamo che molti osservatori prevedono che, a metà del corrente millennio, la disponibilità d’acqua dolce non potrà soddisfare il 40% delle necessità.” L’appuntamento fieristico in corso di svolgimento a Padova e che vede il coinvolgimento di Anbi ed Unione Veneta Bonifiche è il primo tassello di un più ampio progetto, che vedrà i padiglioni dell’ente fieristico patavino sede di ”Aquateer – Salva(e)guardiamo il territorio”, primo ”contenitore” espositivo e convegnistico italiano, dedicato alla tutela idrogeologica del suolo.

Veneto: audizioni in Regione per orientare gestione acqua

14 Marzo 2013 - 17:20

(ASCA) - Venezia, 14 mar - Il Veneto e' terra di fiumi, laghi e risorgive, ma fatica a trattenere il proprio "oro blu": gran parte della risorsa idrica sfocia in mare, senza riuscire a irrigare i campi e ad essere trattenuta in bacini e riserve: un problema strutturale che interroga agricoltori, informa una nota del Consiglio regionale Veneto, consorzi di bonifica, gestori acquedottistici, politici e amministratori alla luce della nuova direttiva europea "Water blueprint", che considera l'acqua un bene economico limitato da gestire secondo criteri di mercato, con politiche di crescente tariffazione.

Nell'anno internazionale dedicato dall'Onu alla cooperazione per l'acqua, aggiunge la nota, a mettere al centro il problema di una corretta gestione dell'acqua in modo da distinguere tra uso (agricolo) e consumo (civile e industriale) e' la Regione Veneto che ha promosso un ciclo di audizioni pubbliche per stimolare il dibattito e coinvolgere le categorie portatrici di interessi nella formulazione di nuove politiche strategiche per ottimizzare l'impiego delle risorse idriche.

A presentare significato e obiettivo del progetto di ascolto e interlocuzione con la societa' civile, continua la nota, sono stati il presidente del Consiglio regionale del Veneto Clodovaldo Ruffato e l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, insieme ai presidenti delle commissioni consiliari Davide Bendinelli (Agricoltura) e Nicola Finco (Ambiente) e al direttore dell'Unione veneta bonifiche Andrea Crestani. Il primo appuntamento sara' in Fiera a Padova venerdi' 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, nell'ambito del Sep Pollution: tecnici, politici, associazioni di categoria, enti di gestione si confronteranno sul tema "Acqua e Pianeta. Le problematiche europee nel contesto mondiale". "L'audizione regionale non sara' il solito convegno, ma un confronto pubblico con tutti i portatori di interesse in materia di acqua - sottolinea Ruffato - per studiare il problema e costruire nuove politiche "dal basso", con l'obiettivo di ottimizzare l'uso di una risorsa preziosa che non e' inesauribile. Il lavoro di ascolto e confronto ci portera' ad elaborare proposte che orientino il recepimento in Italia e in Veneto della direttiva europea (destinata a orientare le scelte strategiche sino al 2030) e arrivino a incidere sulle politiche che stanno prendendo forma nei palazzi di Bruxelles".

SETTIMANA AMBIENTE VENETO. CONTE VISITA CENTRALE IDROELETTRICA A SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

Comunicato stampa N° 411 del 19/03/2013

(AVN) - Venezia, 19 marzo 2013

In occasione della Settimana dell'Ambiente Veneto, che si svolge dal 16 al 24 marzo, sono previste visite guidate ad impianti e siti a valenza ambientale del territorio regionale, coinvolgendo soprattutto le scuole. L'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte ha accompagnato oggi in una visita alla centrale idroelettrica in località Ponte di Carturo a San Giorgio in Bosco (Padova) una scolaresca della Scuola media S. Teresa di Verona. Con l'iniziativa "Porte Aperte" sono, infatti, accessibili luoghi e infrastrutture che solitamente non sono aperti al pubblico, dove quotidianamente si "gestisce" l'ambiente, per avvicinare di più alle questioni ambientali, comprenderne la rilevanza ed adottare comportamenti maggiormente improntati alla sostenibilità.

L'assessore parlando ai ragazzi ha detto che l'ambiente non va visto solo limitatamente agli aspetti legati alla qualità della vita, ma anche come opportunità. Si è soffermato inoltre sulla necessità di utilizzare nel miglior modo possibile l'acqua disponibile mantenendone buona la qualità, senza sprechi. Infine ha fatto riferimento alle produzioni di energie rinnovabili, in particolare a quella idroelettrica.

Quello visitato oggi in località Ponte di Carturo è un tipico impianto idroelettrico di pianura, che deriva l'acqua dal fiume Brenta. L'impianto utilizza una portata massima di 60 mc/s, ha un salto idraulico medio pari a 8,60 metri, una potenza nominale di 2.942 kW, una potenza installata pari a 4.000 kW e una producibilità annua pari a 15.000 MWh. L'impianto è formato da un manufatto di presa in cemento a monte della briglia esistente sul fiume Brenta in sponda sinistra, da una condotta forzata interrata in cemento; dalla centrale costituita da un edificio, parte interrato in cemento e parte fuori terra in struttura metallica, nel quale sono state inserite tutte le macchine, attrezzature ed apparecchiature elettromeccaniche; da un breve canale di scarico in cemento a sezione rettangolare; da un edificio prefabbricato in cemento nel quale sono alloggiate le apparecchiature elettriche di collegamento con le reti elettriche. La centrale di produzione di energia è costituita da due turbine idrauliche di tipo Kaplan a doppia regolazione, poste in parallelo tra loro. Sulla sponda destra del fiume è stata realizzata la rampa di risalita dei pesci in pietrame.

APPROVATO PROGETTO RINATURALIZZAZIONE COLLETTORI BONIFICA CAMPOSAMPIERO

Comunicato stampa N° 416 del 20/03/2013

(AVN) – Venezia, 20 marzo 2013

La Giunta regionale, su iniziativa dell'assessore all'ambiente Maurizio Conte di concerto con il collega alla legge speciale per Venezia Renato Chisso, ha dato parere favorevole di compatibilità ambientale, autorizzandone la realizzazione, sul progetto di ricalibratura con rinaturalizzazione del sistema di collettori di bonifica a ridosso di Camposampiero (Fossa Mauri, Orcone, San Marco e Vandura), nel territorio dei Comuni di Santa Giustina in Colle e Camposampiero, in provincia di Padova. "Il progetto – ha ricordato Chisso – è stato presentato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex Sinistra Medio Brenta), ed è funzionale non solo alla diminuzione dell'inquinamento causato dalle acque che si sversano nella Laguna veneziana, ma anche alla laminazione delle piene e dunque al miglioramento della sicurezza idraulica della zona".

Nell'esprimersi favorevolmente sull'iniziativa, la Giunta ha fatto proprio il parere positivo, con prescrizioni e raccomandazioni, adottato all'unanimità dei presenti dalla Commissione Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale. La Giunta ha inoltre approvato le risultanze dello studio per la Valutazione di Incidenza. L'intervento, che si estende su un territorio a forte presenza diffusa di inquinamento, sia di origine agricola che urbana, costituisce il completamento di un'iniziativa già programmata e finanziata che riguarda il nodo idraulico di Camposampiero.

"Sono previsti – ha fatto presente Chisso – la ricalibratura e la rinaturalizzazione del sistema Fossa dei Mauri – Rio Orcone, affluenti del canale Vandura e quindi del fiume Tergola; il risezionamento, la pulizia ed il decespugliamento sull'intera asta del sistema Fossa Mauri – Orcone per una estesa di oltre 3 chilometri; lo scavo per l'apertura e la sistemazione di tre aree di fitobiodepurazione in linea, in adiacenza all'asta principale dello scolo Orcone; la realizzazione, infine, di due manufatti in calcestruzzo di sostegno e regolazione delle acque, dotati di paratoie. Per quanto riguarda la riduzione dell'inquinamento, è previsto un abbattimento minimo del 30 per cento dell'azoto totale e del 20 per cento del fosforo totale".

Centotrenta espositori al Sep

Dall'oasi supertecnologica al riciclatore: in Fiera le novità per tutelare l'ambiente

Ha ufficialmente aperto i battenti ieri l'edizione 2013 del Sep, Salone Internazionale dedicato all'Ambiente e realizzato da Padova Fiere e G1 Events nel quartiere fieristico, un evento di rilevanza europea che non chiuderà i battenti prima di venerdì prossimo. Ventimila metri quadri dedicati all'ambiente e alla sostenibilità a tutto tondo, anche personale, come dimostrato dall'evento inaugurale, il convegno dal titolo «La sfida imprenditoriale del futuro? La felicità in azienda».

Scendendo più sul tecnico, sono ben 130 gli espositori presenti, con innovazioni tecniche per le aziende, come i veicoli commerciali elettrici della Piaggio, o per le amministrazioni, come le oasi ecologiche ipertecnologiche della Id&a. Spicca fra gli stand quello dello Iuav di Venezia, con i progetti degli studenti e le tesi di laurea volte a costruire una città più sostenibile, dall'illuminazione



Ha aperto i battenti Sep, il salone dedicato all'ambiente

«dal basso» per le strade alle pale idrauliche da applicare ai normali ponti pedonali sui fiumi, fino alle bricole tecnologiche per la laguna Veneta, in grado di produrre energia elettrica sfruttando l'andamento

delle maree e il vento. Offre un ritorno economico, invece, il «riciclatore» della ditta Kgn, un macchinario che smista automaticamente i rifiuti e rilascia uno scontrino di sconto, immediatamente spendibile ne-



Il riciclatore rilascia uno scontrino

gli esercizi commerciali convenzionati. Il riciclatore è già presente in molti supermercati delle catene Conad, Despar e Carrefour. In tutto e per tutto, il Sep si configura come un evento volto a fornire nuovi modelli di sviluppo ad una società in profonda crisi, dando spunti per nuovi mercati e rinnovando una società ormai non più sostenibile. Lo testimonia il calendario dei convegni previsti, definito da un comitato scientifico espressamente creato. Molti gli eventi quotidianamente previsti, e più disparati gli argomenti: si parte da «Efficienza e risparmio energetico», a «Gestione delle emergenze ambientali», da un resoconto sull'attività dei Consorzi dei **Bonifica** alle iniziative regionali per la tutela del mare, previsti per la giornata odierna. Per i restanti due giorni si spazierà dalle Energie Rinnovabili ai percorsi di pianificazione territoriale ecosostenibili, dai criteri di depurazione dei fanghi alla bonifica dell'amianto, per 22 eventi in programma con centinaia di esperti relatori.

Riccardo Cecconi



VISITA GUIDATA ALLA CENTRALE DI CARTURO

Conte alle scolaresche

«Più energie rinnovabili»

SAN GIORGIO IN BOSCO

Aumento della produzione di energia rinnovabile e diminuzione dell'utilizzo di combustibili fossili. Sono i due obiettivi, su cui si fonda peraltro la normativa comunitaria, considerati centrali anche dalla Regione, dove l'idroelettrico rappresenta il 90% delle fonti rinnovabili di energia elettrica. Lo ha sottolineato ieri l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte, che ha "aperto le porte" alle scolaresche della centrale idroelettrica di Carturo, per la "settimana dell'Ambiente Veneto". Una singolare visita guidata a luoghi e infrastrutture solitamente non accessibili al grande pubblico «dove quotidianamente si gestisce l'ambiente, per attuare un'azione di educazione, formazione e informazione ambientale che possa raggiungere non solo gli addetti al settore, ma tutta la cittadinanza e il mondo della scuola, per avvicinare di più alle questioni ambientali, comprenderne la rilevanza e adottare comportamenti più improntati alla sostenibilità».

La centrale di Carturo, gestita dalla Idroelettriche Riunite Spa e visitata ieri da una scolaresca di Verona, è un tipico impianto idroelettrico di pianura, che dal 1992 deriva l'acqua dal Brenta utilizzando una portata di 4.000 litri al secondo con un salto idraulico medio di 8,60 metri e una potenza nominale di 2.942 Kw. Ai ragazzi, l'assessore Conte ha spiegato come funziona

nel processo di produzione elettrica. «Un impianto come questo» ha precisato Conte «fornisce energia al fabbisogno di circa mille famiglie. Nel 2012 la Regione ha autorizzato, per circa 50 milioni di euro, 17 impianti sopra i 100 Kw in grado di produrre 77.000 MWh, che equivalgono a 14.399 tonnellate di petrolio risparmiate.» A pochi chilometri più a sud, nel territorio di Campo S. Martino, sorgerà un impianto analogo, ad opera Kitaly Srl di Padova. Impianto "bocciato" però dalle amministrazioni locali e dai residenti, che nei mesi scorsi hanno solle-

vato parecchie polemiche, miste a beghe politiche, soprattutto in ordine all'iter procedurale, contro il quale ha mosso istanza lo stesso Comune. «È un problema di concorrenza tra ditte» taglia corto Conte «I nuovi impianti sono meno impattanti ma sicuramente fondamentali per la produzione di energia pulita. Con il Consorzio di Bonifica stiamo lavorando anche al recupero delle ex centrali dismesse sia per il riutilizzo che come punti di interesse turistico con la creazione di siti eco museali.»

Paola Pilotto



EMERGENZA ALLAGAMENTI » LA PAROLA AL CONSORZIO DI BONIFICA

«Quartieri nord più asciutti in estate partono i lavori»

Zoggia: «Noi spendiamo 80 milioni all'anno e facciamo la nostra parte ma non possiamo intervenire sui fiumi perché la competenza è della Regione»

di Cristina Chinello

Eugenio Zoggia, presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, è mai possibile che due giorni di pioggia riescano a far scattare l'allarme alluvione? «Siamo di fronte a cambiamenti nelle piogge: piove in modo molto più intenso, qualcuno lo chiama "tropicalizzazione del clima". Ci sono queste bombe d'acqua che periodicamente cadono sul nostro territorio: nel 2008 è stato il Piovese ad essere stato profondamente colpito con 190 millimetri di acqua in una giornata. L'evento che ha portato all'alluvione del 2010 sono stati 600 millimetri d'acqua in montagna, una quantità che il fiume fatica a portare al mare. Ciò ha messo a nudo la mancanza di manutenzione dei fiumi negli ultimi decenni, in quantità tale da renderli incapaci di reggere di fronte a questi eventi».

Quanto costerebbe la sistemazione della rete idraulica?

«Il conto dei tecnici regionali è di circa due miliardi e mezzo per il Veneto, per argini, vasche di espansione in montagna e per la manutenzione».

Il Consorzio come interviene?

«Le manutenzioni che annualmente fanno i Consorzi ammontano a 80 milioni di euro all'anno per 20 mila chilometri di rete e 500 impianti di sollevamento. Con i soldi dei cittadini sono stati investiti più di due miliardi negli ultimi 40 anni: la gestione diretta ha garantito le reti minori».

Nonostante queste spese basta che piova una giornata perché si presenti l'allarme alluvione.

«Faccio un esempio: se il sistema di rete arterie funziona, nel senso che il sangue circola in modo efficace, ma il cuore va in crisi, si muore. Quindi abbiamo bisogno di fare attenzione a tutto e ognuno deve fare la propria parte».

E quindi?

«La Regione deve destinare il massimo delle risorse per sistemare i fiumi e gli argini. Nei fiumi non possiamo mettere mano: sono di competenza della Regione stessa. Il Consorzio fa la sua parte la fa nel trasferimento delle acque verso il mare: il Bacchiglione Brenta ha 40 impianti di sollevamento, con i soldi dei cittadini li sistemiamo. L'alluvione non si verifica in mezza giornata; le bombe d'acqua si verificano a maggio e settembre e si allaga il territorio».

Cosa fate nello specifico?

«All'indomani dell'alluvione abbiamo destinato 2,6 milioni per l'impianto idrovoro del Maestro (danni a cabina elettrica e alle pompe) e un milione e mezzo a Bovolenta per il Maestro e il Mediano. Sono da poco ultimati i lavori all'idrovoro di Voltabarozzo e sono in fase conclusiva quelli per i rii del Piovese fra Piove di Sacco, Sant'Angelo, Campolongo (sei milioni), e nella Riviera del Brenta (ricalibrazione dei canali, un milione e 700 mila euro). Siamo in fase d'appalto per le scolature del Limenella-Fossetta (18,5 mi-

lioni), che partiranno prima dell'estate e porteranno benefici ai quartieri Nord di Padova».

I problemi idraulici però rimangono: sollecitate la Regione?

«Sì, quanto serve. Il fatto è che la prevenzione non porta immagine, non c'è cultura della prevenzione. Dal 2008 un'allevatrice di Polverara ha un problema legato a un intervento che non riusciamo a fare per mancanza di risorse: lei e alcune famiglie vanno sotto. Ma se rompe il Roncette e fa i danni che ha fatto, allora sì che la Regione trova i soldi».

Quale impegno può prendersi il Consorzio?

«Non aumentare le tariffe, utilizzando quindi meglio i soldi che ci sono, continuare con la manutenzione che assorbe il 70 per cento delle entrate. Uno dei nostri problemi più grandi sono le reti private non pulite oppure tombinate: la cementificazione infatti impedisce l'assorbimento di quell'acqua».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio idrico, intessata anche la Cina

«La Fao e l'Irak ci hanno chiesto ufficialmente di esportare l'esperienza del sistema intelligente Irriframe per il risparmio idrico nell'irrigazione». È l'annuncio dato ieri da Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), al convegno " Consorzi di bonifica: innovazioni e tecnologie a servizio del territorio", organizzato a Padova alla fiera Sep-Green R.evolution Exhibition aperta fino a venerdì e a cui hanno partecipato i presidenti di numerosi Consorzi, veneti ed extraregionali. «Abbiamo segnali di interesse anche dalla Cina, dove già operano un migliaio di realtà costruite anche sul modello consorziale italiano». Irriframe è il sistema realizzato dal Consorzio Cer (Canale emiliano romagnolo) attraverso cui la combinazione di diversi parametri (tipologia di coltura, previsioni meteo, umidità del terreno, disponibilità idriche) permette l'invio all'agricoltore, via computer o sms, del miglior consiglio per l'irrigazione, permettendo un risparmio fino al 25 per cento del fabbisogno idrico. (c.r.c.)



4 / ODERZO

Scuole e idrovora I soldi ci sono ma non si spendono

Avere i soldi e non poterli spendere. Nel prossimo consiglio comunale di Oderzo si discuterà una mozione presentata da Cittadini Uniti proprio per chiedere al governo la possibilità di deroghe, per i comuni virtuosi che hanno i loro fondi da spendere per le opere pubbliche.

Il sindaco Pietro Dalla Libera afferma: «Il Patto di stabilità è un grosso vincolo. Abbiamo i soldi e non possiamo pagare lavori importanti per la comunità: nelle scuole e per l'idrovora dei Paludei abbiamo dovuto procedere per stralci e chiedere collaborazione al **Consorzio Piave**, pur avendo i soldi nostri. Trasgredire non va bene, ma facciamo fronte comune, piuttosto, per far consentire deroghe ai Comuni che, come Oderzo, hanno i soldi nel proprio bilancio. Potremmo far ripartire l'economia dalle opere pubbliche». (g.p.)

